Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA COTTOLENGO, 32 - TELEF. 22-117

ANNO LXXVII — 15 SETTEMBRE 1953 — NUMERO 18

Compiti dei Decurioni.

Riportiamo il capo V del Manuale pratico *che dà le norme per i Decurioni, riservandoci di commentarlo nei numeri seguenti:*

1. Il Decurione è Capo di dieci o più Cooperatori o Cooperatrici.

2. Il Parroco è pregato di essere Decurione dei Cooperatori della propria Parrocchia.

3. Qualora egli non possa esercitare questa opera di carità, potrà anche a nome del Superiore pregare qualche Sacerdote od anche un buon secolare di sua fiducia, il quale ne faccia le veci e prenda il nome di Vice-Decurione.

4. Se in una Parrocchia si possono costituire parecchie Decurie, il Parroco ne sarà Capo o Condirettore; essendone impedito, ne farà le veci un Sacerdote di sua fiducia col titolo di Vice-Decurione. Dove esiste una Casa Salesiana, il Direttore di essa sarà pure il Capo dei Decurioni e Cooperatori di quel luogo.

5. Ogni Decurione terrà registrato il nome, cognome e indirizzo di tutti i Cooperatori e Cooperatrici della sua Decuria, e si porrà in comunicazione col Superiore dell'Unione.

6. Se qualche Cooperatore cade ammalato, il Decurione, informatone, lo visiterà caritatevolmente e gli somministrerà tutti quegli aiuti, consigli ed assistenza, che al medesimo Decurione saranno compatibili. Avvenendone la morte, inviterà i Soci locali a pregare per l'anima di lui, e ne darà avviso alla Direzione in Torino, perchè sia iscritto tra i defunti, e si facciano per l'anima di lui le preghiere ed i suffragi prescritti dal nostro Regolamento.

7. È pure ufficio del Decurione fare conoscere la Pia Unione a quelle persone, le quali abbiano i requisiti necessari per esservi ascritte.

8. Quando trova qualche persona disposta ad entrare nell'Associazione, ne prenderà nome, cognome, indirizzo, e lo trasmetterà al Superiore, per avere il relativo *Diploma* di aggregazione e l'invio del *Bollettino Salesiano*. Tuttavia nei luoghi dove vi è il Condirettore o il Direttore, il Decurione, prima di proporre una persona all'accettazione, ne parlerà col medesimo, o almeno, gliene consegnerà nome e cognome, perchè lo scriva nell'elenco comune. La stessa consegna egli farà quando sappia che taluno per altra via abbia ricevuto l'aggregazione.

9. Qualora si facessero in un pacco solo recapitare i *Bollettini* al suo indirizzo, egli avrà cura di farli pervenire al più presto a destinazione, o per sè o per mezzo del Vice-Decurione o di altra persona pia e fidata.

10. Ogni anno terrà almeno una conferenza nella Festa di *S. Francesco di Sales*, e un'altra nella Festa di *Maria SS. Ausiliatrice*.

11. A seconda delle circostanze, il Decurione potrà anticipare o trasferire queste Conferenze, tenendole in tempo, ora e luogo, che siano per tornare di maggiore comodità ai Soci, di maggior vantaggio all'anima loro e al bene della Pia Associazione. Il modo dell'invito sarà o un avviso dal pergamo, o un apposito biglietto, od un avviso personale.

12. Il Decurione presiederà la radunanza. I temi da trattarsi saranno il *Suffragio dei Cooperatori o Cooperatrici defunti*, le *Missioni Salesiane Estere*, la *Necessità di bene educare la gioventù*, il *Modo di fare il catechismo*, ecc., oppure si leggerà un brano della Storia dell'Oratorio o della Vita di S. Francesco di Sales.

13. Nelle Conferenze egli avrà di mira d'informare i Soci allo zelo per la Religione e pel buon costume, al sacrifizio, alla carità, alla dolcezza, che sono le virtù caratteristiche, onde devono risplendere i Salesiani e i loro Cooperatori.

14. A presiedere queste Conferenze potrà anche invitare un'altra persona autorevole, o costituita in dignità ecclesiastica, o il Direttore Diocesano o qualche Sacerdote della Pia Società Salesiana.

15. È ancora ufficio del Decurione notare in apposito Registro le offerte che nelle Conferenze o in altre occasioni si fanno dalle persone caritatevoli a vantaggio delle Opere Salesiane, e inviarle al Superiore di Torino. Noterà l'occasione in cui furono raccolte le elemosine, e, se le ebbe privatamente, tramanderà eziandio nome e cognome dell'oblatore.

16. Per quanto spetta alle Conferenze, in quei luoghi ove le Decurie sono parecchie, l'uffizio del Decurione sarà devoluto al Condirettore o al Direttore, e in loro mancanza a chi ne fa le veci.

17. Il Decurione è pregato di presentare al Superiore le osservazioni e quelle proposte che crederà riuscire utili al buon andamento dell'Unione.

DALLE ISPETTORIE

ISPETTORIA NOVARESE-ALESSANDRINA

ACQUI. - Il Santo Padre ai Cooperatori ed alle Cooperatrici di Acqui.

Abbiamo già dato notizia dell'accurata organizzazione della Pia Unione nella città di Acqui e del fervore che l'anima. Frutto della diligente formazione spirituale che il Direttore Diocesano Can. Galliano imprime con le conferenze mensili distinte ai Cooperatori ed alle Cooperatrici e con le devote funzioni salesiane nella chiesa dell'Istituto « Santo Spirito », e delle cure delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Il Comitato non si è accontentato di preporre alle varie zone cittadine solerti Decurioni; ha assegnato a ciascuna anche un celeste Protettore. Sicchè le diciassette zone risultano così distinte: zona Sacro Cuore di Gesù, zona Santa Maria della Neve, zona Maria SS. Addolorata, zona Maria SS. Immacolata, zona Madonna Pellegrina, zona Santa Maria di Lourdes, zona Maria Ausiliatrice, zona San Giuseppe, zona Santi Angeli Custodi, zona San Guido, zona Don Bosco, zona Madre Mazzarello, zona Domenico Savio, zona Don Rua, zona Don Rinaldi, zona Don Beltrami, zona Mamma Margherita.

Nell'adunanza del 21 aprile u. s. il Direttore Diocesano rimise ad ogni Decurione una busta con l'elenco degli iscritti di ciascuna zona e la data di iscrizione, allegandovi un altro foglio per le firme di adesione alla gran festa del 1° maggio. Due Decurioni si incaricarono di diffondere i programmi fra gli Aclisti, i Sindacati Liberi Lavoratori, e gli Uomini di Azione Cattolica, con l'invito alla S. Messa ed alla Comunione.

Sicchè la festa, che comprendeva il ricevimento del Rettor Maggiore e l'inaugurazione del nuovo edificio dell'Istituto Santo Spirito, assurse ad un vero avvenimento cittadino. Il *Bollettino* del 1° agosto, per la ristrettezza dello spazio, dovette ridursi ad un breve cenno. Ma la cronaca merita giusto rilievo perchè le Figlie di Maria Ausiliatrice ebbero la più fervida collaborazione di tutto il Comitato Cooperatori, delle Cooperatrici e delle Ex allieve.

L'inaugurazione dei nuovi locali coronava un sogno accarezzato da tanti anni, tra disagi e sacrifici, e realizzato, con l'aiuto di anime generose, dal concorso di tutta la Ispettoria Monferrina. Era quindi naturale che interessasse la città.

Ma la gioia della realizzazione fu accresciuta dalla presenza della Superiora Generale e del V° Successore di Don Bosco.

La Superiora Generale Madre Linda Lucotti giunse il 30 aprile, accompagnata dalla Consigliera Madre Angela Vespa e dalle Ispettrici Madre Rosalia Dolza e Madre Claudina Pozzi. Accolta con vivissimi applausi e fervido entusiasmo dalle Suore e dalle alunne dell'Istituto Santo Spirito, rivolse, la sera stessa, la sua parola alla Comunità e ricevette il Consiglio delle Ex allieve, che attraverso la relazione della signora Anna Scovazzi Cervetti le fecero un ampio resoconto della loro attività, mentre nella chiesa di Santo Spirito affluivano i Cooperatori per disporsi, con la santa confessione, alla Comunione generale dell'indomani.

Il Rettor Maggiore partì da Torino il mattino del primo maggio e ad alcuni chilometri da Acqui si vide incontro uno stuolo di Cooperatori in macchine e motorette, guidati dal Direttore Diocesano Can. Galliano, a dargli il primo saluto in località Baretta. All'Istituto Santo Spirito lo attendeva lo stesso Ecc.mo Vescovo Mons. Giuseppe Dell'Omo che diede al ricevimento il più alto splendore. Dopo il benvenuto ufficiale portogli dal Prof. Don Luigi Bruzzone, alla porta della chiesa, il sig. Don Ziggiotti, si preparò alla Santa Messa e salì l'altare. La bella chiesa era gremita; ma lo spettacolo più imponente l'offrivano gli uomini, i Cooperatori, convenuti in massa ad assiepare, con le Alunne, le Ex allieve e le Cooperatrici, la Mensa Eucaristica. A tutti il Rettor Maggiore rivolse la sua parola, infervorando i cuori alla grande manifestazione di fede. Alle 10,30, ritornato Mons. Vescovo, i Cooperatori si raccolsero nel cortile pel gruppo fotografico; quindi raggiunsero i nuovi locali per la cerimonia ufficiale iniziata dal Rettor Maggiore col taglio del tricolore, alla presenza di tutte le autorità. Il salone teatro si era frattanto affollato fino al palco dove, fra scrosci di applausi, presero posto l'Ecc.mo Vescovo, il Rettor Maggiore, il Sindaco Avv. Giacomo Piola, ora Senatore, e le altre autorità religiose, civili, scolastiche e militari. Ai piedi del palco, gli Esploratori in servizio d'onore. Di fronte, la Rev.ma Madre Generale con le altre Madri. A fianco la scuola di canto che allietò il programma con ottime esecuzioni.

Il Can. Galliano, con calda parola, porse il saluto alla autorità ed agli intervenuti, prospettando la sublime missione dell'Istituto che ha ampliato i suoi locali per ospitare maggior numero di fanciulle e che protende la sua opera benefica alla città ed alla diocesi attraverso l'opera delle Ex allieve, dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane. Porse poscia la stola a Sua E. Mons. Vescovo che impartì la benedizione rituale e disse la sua gioia di avere alla inaugurazione del nuovo edificio tanto sospirato il Successore di Don Bosco e la Superiora Generale, auspicando all'Istituto fecondo incremento dell'apostolato educativo per la salvezza della gioventù.

Al coro delle acclamazioni seguì il saluto di un'alunna ed il discorso ufficiale di Don Favini che fece la storia dell'Istituto, cresciuto fra stenti, preghiere e sacrifici, mettendone in rilievo la benefica attività particolarmente nella preparazione della gioventù del popolo ed esaltando in Don Bosco il « santo della scuola e del lavoro », il precursore della vera elevazione delle masse operaie e della soluzione cristiana delle più assillanti questioni sociali con l'armonia del concorso di classe, nell'èra della discordia marxista esasperata fino alla lotta di classe.

Il Sindaco, oltre all'omaggio al Rettor Maggiore, volle dire l'ammirazione e la gratitudine della città per l'opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice, formulando i migliori voti per l'avvenire del fiorente Istituto.

Chiuse il sig. Don Ziggiotti, esprimendo tutta la sua compiacenza per il bene compiuto e per il programma in progetto con le sezioni di avviamento al lavoro. Ricordò che la missione specifica della Società Salesiana e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice è l'educazione cristiana della gioventù e l'abilitazione professionale aggiornata alle varie esigenze della vita col sistema educativo di Don Bosco, rilevandone la provvidenza e l'attualità in un'epoca di scristianizzazione e di materializzazione che fa strage della gioventù e minaccia tutta la società. Esortò i Cooperatori e le Cooperatrici a continuare la loro generosa collaborazione perchè l'Istituto possa assolvere il suo compito con successo e nel più ampio raggio ed invocò su tutti la benedizione di Maria Ausiliatrice e l'assistenza di San Giovanni Bosco e di Santa Maria Mazzarello.

Nel pomeriggio S. E. Mons. Vescovo condusse il Rettor Maggiore a visitare l'Episcopio, la Cattedrale, i Seminari e la Casa del Clero.

Accomiatatosi da S. E. all'Istituto Santo Spirito, il sig. Don Ziggiotti assistette all'accademia offertagli dalle alunne e dalle Ex allieve.

Cooperatori e Cooperatrici ebbero i loro migliori interpreti nel Colonnello Ilario Roseo e nella Signora Anna Scovazzi Cervetti, cui si alternarono alunni, alunne ed oratoriane con declamazioni e cori. Il Rettor Maggiore ringraziò della simpatica dimostrazione; poi passò in chiesa a coronare la magnifica giornata col canto del *Te Deum* e la benedizione Eucaristica. Si trattenne infine con le Madri e con le Suore e, rinnovati al Comitato Cooperatori rallegramenti e ringraziamenti, partì alla volta di Nizza Monferrato portando con sè l'artistica pergamena firmata dai Cooperatori, dalle Cooperatrici, dalle Allieve ed Ex allieve dell'Istituto.

Il 3 maggio, Cooperatori e Cooperatrici ritornarono ancora all'Istituto per partecipare alla festa delle Ex allieve e godersi una riuscitissima rappresentazione delle scene principali della vita di Santa Maria Mazzarello offerta dalla sezione filodrammatica. Tra un atto e l'altro Don Favini tenne ancora una conferenza illustrando il sistema educativo di Don Bosco.

Mentre si svolgevano ad Acqui i solenni festeggiamenti, giungeva al Santo Padre una devota lettera, firmata dai Decurioni nell'adunanza dello stesso 21 aprile scorso, col filiale ringraziamento di tutti i Cooperatori e di tutte le Cooperatrici per le paterne agevolazioni fatte, con la Costituzione Apostolica *Christus Dominus*, a tutti i fedeli per la S. Comunione e la Messa festiva.

Ed il Santo Padre si degnava di esprimere il Suo augusto gradimento con la seguente risposta di Sua E. Mons. Montini all'Ecc.mo Vescovo Diocesano:

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

N. 300274

Dal *Vaticano*, li 9 maggio 1953.

Eccellenza Reverendissima,

È pervenuta al Santo Padre la lettera che i Cooperatori e Cooperatrici Salesiani di Acqui hanno voluto umiliarGli per la pubblicazione della Costituzione Apostolica «Christus Dominus».

Sono ora lieto di significarle che il Sommo Pontefice ha accolto con paterna compiacenza i sentimenti di filiale devozione manifestati in tale circostanza ed imparte di cuore a Vostra Eccellenza Rev.ma ed a tutti i Cooperatori e Cooperatrici l'implorata Benedizione Apostolica, in auspicio delle più elette grazie del Signore.

Profitto dell'occasione per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eccellenza Rev.ma dev.mo
G. B. MONTINI.



ACQUI - Il Rettor Maggiore con S. E. Mons. Dell'Omo, Vescovo Diocesano, e col Sindaco all'inaugurazione del nuovo edificio dell'Istituto Santo Spirito.



ACQUI - I Cooperatori attorno al Vescovo Diocesano ed al Rettor Maggiore.

È facile immaginare la gioia dei Cooperatori e delle Cooperatrici per l'affabile tratto del Santo Padre. Il 14 maggio, come avevano fissato, diedero agli alunni delle scuole cittadine classificati primi nello studio della Religione il premio promesso con la gita al Colle Don Bosco ed a Torino. Partiti in autopullmans da Acqui di buon mattino, assistettero alla Santa Messa celebrata dal Can. Galliano nella casetta natia di Don Bosco, poi visitarono il grandioso Istituto di Arti Grafiche ed il Museo Missionario, e, consumato allegramente il pranzo sull'ameno colle, raggiunsero Superga e scesero a Valdocco percorrendo il centro di Torino. All'Oratorio visitarono la Basilica, le camerette del Santo e i laboratori. S'incontrarono col Rettor Maggiore che rinnovò loro i suoi rallegramenti ed incoraggiamenti e ricevettero la benedizione Eucaristica dallo stesso Direttore Diocesano. Fatta una sosta alla Casa Generalizia delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ripresero la via del ritorno con le più soavi impressioni. La Madonna continui ad infervorarli a tante opere buone, a conforto delle Figlie di Maria Ausiliatrice che offrono loro tante cure spirituali ed a vantaggio di tutta la diocesi, a cui dànno sì buoni esempi.

Ricordiamo quello che hanno fatto per la settimana di preghiere indetta nelle singole nostre Ispettorie dal Rettor Maggiore e per la Santa Pasqua.

Alla settimana di preghiere si associarono con un triduo di adorazione Eucaristica ed un'Ora Santa predicata dal Can. Galliano e con l'applicazione del Rosario recitato ogni sera in famiglia secondo l'intenzione del Rettor Maggiore, a cui inviarono un devoto telegramma.

Per la Pasqua, i Cooperatori lanciarono un pubblico appello agli uomini della città per la soddisfazione del precetto pasquale. Ed il Can. Galliano vide affluire all'Istituto Santo Spirito un'eletto stuolo fin dal triduo di predicazione che diede a Mons. Vescovo la gioia di una magnifica Pasqua. L'esempio merita la più larga imitazione e dice quello che possono fare i nostri Cooperatori quando son ben diretti ed informati al vero spirito di Don Bosco.

BIELLA. - Convegno Cooperatori e Conferenza Salesiana.

La domenica 21 giugno u. s., la nostra Parrocchia di San Cassiano in Biella si è affollata di un bel numero di Cooperatori e Cooperatrici che hanno attratto anche molti altri amici dell'Opera Salesiana alla Conferenza annuale, preparata con cura dall'Incaricato della Pia Unione, il nostro Don Giuseppe Bertaina, coadiuvato da ferventi zelatrici. La presiedette il Direttore Diocesano Rev.mo Mons. Guido Blotto, anima del movimento salesiano cittadino, che, alla fine, impartì la benedizione Eucaristica.

Manifesti murali e circolari ne estesero l'invito, foglietti volanti e letterine personali facilitarono il compito del conferenziere tratteggiando la figura del Cooperatore e sintetizzando il tesoro delle Indulgenze elargite dai Sommi Pontefici a questo nostro « terz'Ordine ». Concorse all'organizzazione il gruppo *Charitas* dell'Istituto che, dopo una paziente revisione degli indirizzi, si sobbarcò personalmente al recapito degli inviti.

Il conferenziere, Don Mario Borsani, reduce dalle nostre Missioni del Siam, svolse il tema *Il Cooperatore Salesiano nella mente di San Giovanni Bosco* mettendo bene a fuoco l'ideale e la missione dei terziari salesiani.

Frutto consolante fu l'iscrizione di oltre un centinaio di nuovi Cooperatori.

Con gli indirizzi riveduti, aggiornati e completati, l'Incaricato portò al Rettor Maggiore anche la generosa offerta raccolta.

ISPETTORIA LOMBARDO-EMILIANA

PORTIOLO (Mantova). - Costituzione del Comitato Cooperatori Salesiani.

La devozione a S. Giovanni Bosco in questa buona Parrocchia, che sorge sulla ridente riva del Po, si è sviluppata nell'ormai lontano 23 aprile 1944 in un'atmosfera lugubre di guerra. Si svolse allora la solenne festa esterna con la processione e l'ingresso della nuova statua del nostro Santo, accolta sul nuovo altare di una degna Cappella riccamente decorata. In quell'occasione a Lui fu consacrata tutta la Parrocchia, ma in modo speciale i suoi figli combattenti sparsi sui vari fronti.

Da allora, come non ebbe termine il suo trionfo, così visibilmente Egli protesse i suoi devoti, segnando gli anni successivi di favori e di grazie.

Basti ricordare la liberazione della Parrocchia dalla guerra, avvenuta proprio nel primo anniversario del suo ingresso e la preservazione da ogni lutto di vittime nella disastrosa alluvione del novembre 1951.

Si giunse così fino al Congresso Internazionale dei Cooperatori Salesiani dello scorso settembre a Roma, a cui non poteva mancare un gruppo di ben 18 fra uomini e donne accompagnati dal Parroco Don Alfredo Barbieri a rappresentare il folto gruppo dei Cooperatori di Portiolo.

Ed ecco che al ritorno annuale di quella prima celebrazione memorabile, dopo un triduo di predicazione, in occasione del Convegno Parrocchiale dei Cooperatori, si è confermata ancora una volta la fiducia nel nostro Santo e si è costituito il *Comitato dei Cooperatori* della Parrocchia.

Non poteva mancare il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori della Lombardia e dell'Emilia, che fu sempre in passato l'animatore delle celebrazioni salesiane in questa sua terra natale.

La S. Messa solenne celebrata da Don Magistrelli in rito ambrosiano e il suo discorso ufficiale raggiunsero tutto l'abitato di Portiolo con la trasmissione radiofonica. Commovente la rievocazione della consacrazione al Santo dei reduci della Parrocchia e la loro partecipazione, in omaggio di riconoscenza, alla processione, mentre tutti confidano per quelli che purtroppo ancora non sono tornati.

Valga tanta fiduciosa devozione a mantener vivo in Parrocchia un fiducioso apostolato Salesiano per la salvezza eterna di tante anime.

~

ISPETTORIA SICULA

Fervidi Convegni salesiani.

Altri riuscitissimi Convegni ha organizzato il nostro Don Fasulo: il 23 aprile, a Marsala, nell'Istituto Casa Divina Provvidenza per la diocesi di Mazara; il 24, nell'Istituto salesiano di Trapani per la diocesi di Trapani.

A **Marsala** intervennero, con l'Arcivescovo di Mazara S. E. Mons. Gioacchino Di Leo, parroci e sacerdoti Decurioni salesiani e rappresentanze di Cooperatori, Cooperatrici ed Ex allievi della città e della diocesi; a **Trapani,** con S. E. il Vescovo Mons. Corrado Mingo, intervennero parroci e sacerdoti della diocesi, Cooperatori e Cooperatrici della città.

Prima di iniziare i lavori, i convenuti assistettero alla Messa celebrata dall'Ispettore Salesiano prof. Don Plinio Guggiatti nelle due parrocchie di Maria Ausiliatrice di Marsala e di Trapani in suffragio dei Decurioni defunti.

Rivolsero loro la parola gli Ecc.mi Presuli. S. E. l'Arcivescovo Mons. Di Leo raccomandò calorosamente la cooperazione salesiana, le missioni e il *Bollettino Salesiano;* S. E. Mons. Mingo additò alla loro imitazione lo zelo di S. G. Bosco per le anime, la devozione al Papa, e la cura della gioventù sotto gli auspici di Maria Ausiliatrice.

A Marsala ebbe un particolare ricordo il compianto Direttore Diocesano di Mazara, parroco Don Luciano Fiorentino.

Erano all'ordine del giorno nell'uno e nell'altro Convegno le memorande ricorrenze Salesiane di questo ultimo periodo: il 75° delle Missioni Salesiane, dell'Unione dei Cooperatori salesiani e del *Bollettino Salesiano;* il centenario delle *Letture Cattoliche;* il 50° dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice.

I Giubilei delle Missioni e del *Bollettino Salesiano* e il centenario delle *Letture Cattoliche* furono illustrati rispettivamente a Marsala: dal nuovo Direttore Diocesano di Mazara parroco Don Antonio Quinci, da Mons. Antonino Arini, Arciprete di Marsala e dal Can. prof. Antonino Salvaggio di Castelvetrano parroco di S. Giovanni B.; a Trapani furono illustrati dalla prof.ssa Maria Antonia Laidicea Presidente Diocesana della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, dall'arciprete di Favignana Don Giovanni Cipolla e dal Can. dr. Giuseppe Cassisa.

Il Giubileo dell'Unione dei Cooperatori fu illustrato dal regolatore che richiamò le direttive segnate ai Cooperatori nel Convegno Internazionale di Roma, del settembre 1952, dagli autorevoli relatori e dalla parola augusta del Sommo Pontefice.

Il 50° dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice nel Santuario di Torino fu illustrato dai due parroci delle parrocchie di Maria Ausiliatrice di Marsala, D. Giorgio Spidalieri, e di Trapani, D. Michele Derito.

Fecero gli onori di casa ai graditi ospiti: a Marsala il direttore della Casa Divina Provvidenza prof. D. Paolo Puglisi; a Trapani il direttore del Collegio Don Bosco prof. Don Natale Livigni.

I Convegni si chiusero con l'invio di telegrammi di omaggio al V° Successore di Don Bosco, rev.mo Don Renato Ziggiotti.

A sera nei teatri delle Case salesiane di Marsala e di Trapani affollati da scelto pubblico, Don Fasulo tenne ancora applauditissime conferenze, illustrate con proiezioni, sulla vita di S. Giovanni Bosco.

A **S. Gregorio di Catania,** il 14 maggio, in occasione della festa di Santa Maria Mazzarello, egli fece il panegirico durante la Messa solenne cantata nella Chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio, in un ampio cortile dell'Istituto Salesiano S. Cuore, coll'intervento di Cooperatori, di fedeli e delle sezioni interne degli aspiranti, novizi e chierici studenti di filosofia, diresse un caratteristico, pratico convegno senza relatori designati, illustrando i vari temi dell'ordine del giorno — memorande ricorrenze salesiane — in un serrato e vivace dialogo col pubblico, ad una animata conversazione cui parteciparono il direttore, Rev. Don Girolamo Giardina, professori, alunni dell'Istituto e Cooperatori.

A **Modica,** le feste di Maria Ausiliatrice, svoltesi nella monumentale parrocchia di S. Giovanni, dal 27 al 31 maggio, con partecipazione dell'Istituto B. Domenico Savio e delle due Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si prestarono per un fervido convegno salesiano onorato, nell'Istituto B. Domenico Savio, dalla presenza del Vescovo Diocesano S. E. Mons. Calabretta.

La relazione di Don Fasulo, predicatore a S. Giovanni, fu preceduta da opportuni rilievi del Direttore dell'Istituto, Don Antonino Scornavacca, e dall'autorevole, calda parola dell'Ecc.mo Vescovo.

A **Chiusa Sclafani,** predicando nella Chiesa Madre l'ottavario del *Corpus Domini,* dal 4 all'11 giugno, sotto gli auspici della Eucarestia, il nostro confratello promosse un convegno salesiano e tenne apposita conferenza su S. Giovanni Bosco.

Grazie al pieno interessamento dello zelante Arciprete, Mons. Antonino Palmeri, decurione salesiano, Sclafani introdusse il culto di S. Giovanni Bosco e si costituì, col Comitato dei Cooperatori, una promettente sezione della Pia Unione.

Un vivo interesse per la Pia Unione ha destato il nostro Confratello anche fra gli alunni interni ed esterni dei nostri fiorenti Istituti. Ricordiamo i fervidi, efficaci appelli da lui rivolti, il 15 maggio, agli alunni esterni dell'Istituto S. Filippo Neri e agli interni dell'Istituto S. Francesco di Sales di Catania; e il, 18 maggio, a Palermo, agli alunni esterni dell'Istituto Don Bosco della Villa Ranchibile e agli interni di Via Sampolo convocati in adunanze plenarie.

Frutto pratico dei simpatici raduni è stata l'iscrizione delle famiglie dei nostri allievi nella terza grande famiglia di S. Giovanni Bosco.

A **Messina** colse l'occasione della festa di Maria Ausiliatrice e dell'inaugurazione dell'altare e della statua di S. Giovanni Bosco.

La Parrocchia di S. Leonardo alla Giostra ufficiata dai nostri Confratelli, che dopo il terremoto del 1908 ne hanno fatto un centro di ricostruzione materiale e religiosa del popolato e popolare rione, ha voluto ricordare, col mondo salesiano, il cinquantenario dell'incoronazione della taumaturga immagine di Maria Ausiliatrice in Torino, tributando solenni onoranze alla Madonna di Don Bosco, dal 23 al 26 luglio. Si iniziarono con un Convegno salesiano, la sera di martedì 22, nel nuovo, ampio teatro annesso alla Parrocchia.

Il nostro Don Fasulo, presentato dal Parroco Prof. Don Vincenzo Colì, rilevando la diffusione dello spirito salesiano nel mondo, formulò l'augurio che anche per la Parrocchia di S. Leonardo si compia la previsione del Pontefice Pio IX e di S. Giovanni Bosco che videro parrocchie e paesi interi far parte viva ed integrale della Unione dei Cooperatori Salesiani.

A questo nobile e santo scopo furono orientate la predicazione e le celebrazioni del triduo e della festa.

L'oratore nelle prediche del mattino e della sera portò l'attenzione dei fedeli dinanzi alla taumaturga immagine dell'Ausiliatrice incoronata a Valdocco e nel santuario additò i titoli specifici del solenne riconoscimento pontificio rilevando le figure dei santi salesiani che dalle urne e dagli altari riflettono la luce di Maria: il Beato Domenico Savio, S. Giovanni Bosco, la Santa Maria Mazzarello e il pieno compimento della promessa da Lei fatta al suo Apostolo: *Hic domus mea - Inde gloria mea.*

Il venerdì, 24, consacrato particolarmente a S. Giovanni Bosco, nel pomeriggio furono benedetti il nuovo altare e una nuova statua del Santo dal Rev. Mons. Pantaleone Minutoli, Pro Vicario Generale dell'Archidiocesi, e quindi illustrata la sua figura nella luce del soprannaturale da proiezioni a colori e dalla brillante parola di Don Fasulo, il quale, il giorno della festa, pronunziò il fervorino nella Messa delle prime comunioni e della comunione generale. Alla Messa solenne cantata dal Can. Mons. Giovanni Cara, in una magistrale sintesi illustrò i titoli delle sovranità di Maria Ausiliatrice. I Chierici del Seminario Arcivescovile servirono all'altare ed eseguirono egregiamente la Messa IX del Maestro Bottazzo.

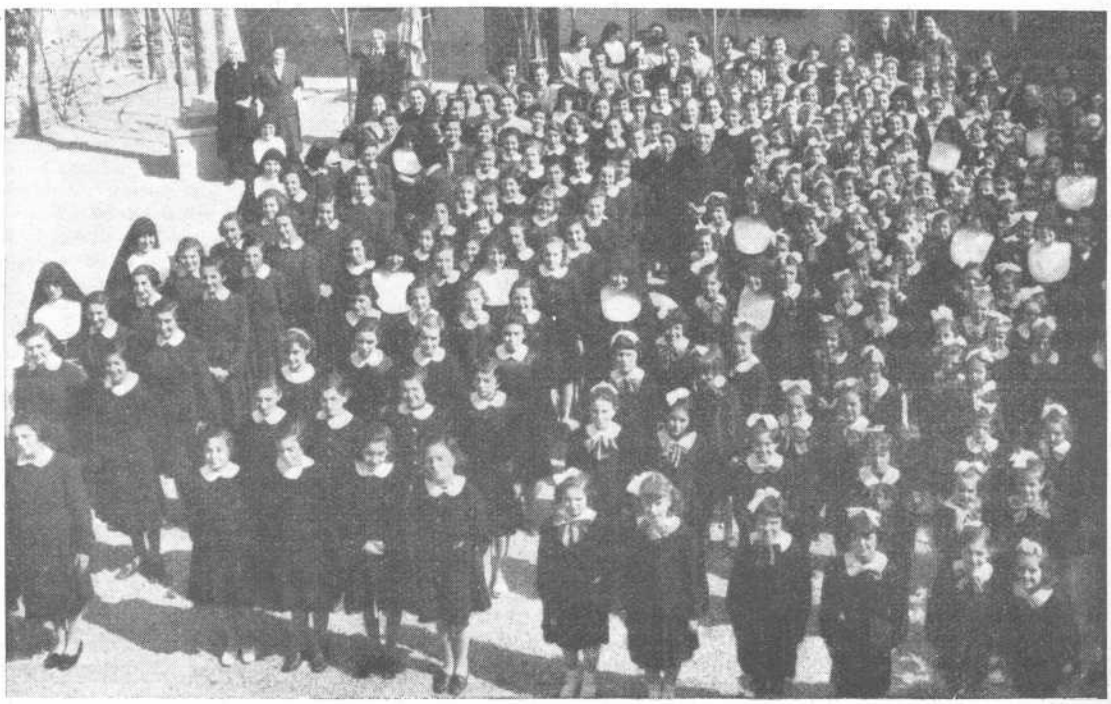
Il fervore di pietà dei fedeli, suscitato dalla predicazione ed alimentato dalle suggestive cerimonie avvivate da inni mariani e salesiani del gruppo femminile della *Schola cantorum* della parrocchia, sfociò in imponenti manifestazioni popolari: la processione con la nuova statua di S. Giovanni Bosco, la sera del 25, e la processione con la statua di Maria Ausiliatrice la sera di domenica 26, in un trionfo di fiori e di luci tra il



ACQUI - Nel nuovo salone-teatro dell'Istituto Santo Spirito. Parla il Direttore Diocesano dei Cooperatori Can. Galliano.

lieto scampanio dei sacri bronzi, le marce della banda, le preci e gli inni di ordinate associazioni e di una massa di popolo festante e raccolta passarono per le vie tutte illuminate, come celesti patroni del vasto rione della Giostra che mostra sempre più visibili i segni del suo progresso materiale e morale. Applauditi concerti del corpo musicale di Gazzi e fuochi pirotecnici chiusero la bella giornata, che ha registrato l'iscrizione di nuovi cooperatori salesiani e la costituzione di un comitato parrocchiale.

Della soddisfazione del popolo si rese interprete il Parroco tributando dall'altare, dopo le processioni, un plauso al Presidente Sig. Cosimo Sanfilippo e ai soci del circolo S. Giovanni Bosco, componenti il comitato, cui si deve la riuscita della festa e il merito del nuovo altare e della nuova statua del Santo.



ACQUI - Il Rettor Maggiore fra le alunne dell'Istituto Santo Spirito delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Off. Graf. S. E. I. - Direttore: Dott. D. PIETRO ZERBINO. Condirett. respons.: D. GUIDO FAVINI via Cottolengo, 32 - Torino (709).